

MANZINI, GUERZONI, SANTAGATA e SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

fino all'aprile 2002 le pulizie del C.P.O. e della sede centrale di via Emilia erano affidate alle ditte Centrogest di Bologna e Sapir di Roma;

il 1° maggio 2002 subentra nel servizio pulizie il Consorzio Hiram di Napoli, che si è aggiudicato l'appalto. Lo stesso consorzio affida il servizio a due ditte consorziate, la Octava Service sas di Napoli e la Green & Service sas di Torre del Greco. In questo modo, i lavoratori addetti al servizio pulizie sono diventati, contemporaneamente, dipendenti di due ditte e sono costretti a dividere le ore di lavoro prestate tra le due aziende;

nell'aprile 2003 Poste Italiane disdetta l'appalto, prima della sua scadenza naturale, ed affida temporaneamente il servizio pulizie nelle citate sedi alla ditta Progetto Lavoro di Modena, fino al 29 luglio 2003;

nel luglio 2003, Poste Italiane completa l'espletamento di una gara d'appalto per tutte le sedi della provincia di Modena: vincitore di questo appalto risulta il Consorzio Hiram di Napoli, vale a dire lo stesso consorzio che tre mesi prima era stato allontanato da Poste Italiane;

in aggiunta a questo ritorno ad un passato già giudicato insoddisfacente da Poste Italiane, si assiste ad un nuovo cambio della ditta affidataria del servizio: il 29 luglio 2003, infatti, il Consorzio Hiram affida il servizio pulizie alla consorzziata Quaserpul srl di Napoli;

come se tutto questo disordine gestionale non bastasse, il 1° ottobre 2003 il Consorzio Hiram decide di affidare nuovamente il servizio pulizie di una parte delle sedi postali modenesi alla sopra nominata Green & Service sas di Torre del Greco;

in particolare, vengono affidate a Green & Service sas tutte le piccole sedi

postali della provincia, mentre a Quaserpul srl rimangono le sedi più grosse;

il 1° febbraio, infine, tutte le sedi affidate a Green & Service sas sono nuovamente passate a Quaserpul srl;

a fronte di questa discutibilissima gestione amministrativa del servizio, il 6 aprile scorso 5 delle 6 lavoratrici addette alle pulizie nella sede del C.P.O. sono state sospese dal lavoro. Tra queste lavoratrici, nessuna delle quali aveva in passato ricevuto contestazioni in ordine alla qualità del lavoro prestato, una è in malattia ed un'altra, addirittura, è in astensione dal lavoro per maternità —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti, i quali costituiscono, ad avviso degli interroganti, un esempio scandaloso di cattiva gestione e di progressivo scadimento del livello di tutela del lavoro nel settore degli appalti, pubblici e privati;

se non ritenga, a fronte di questa inaccettabile situazione, di dover intervenire, adottando tutte le iniziative in suo potere, affinché siano garantiti in concreto i diritti delle lavoratrici modenesi e la corretta gestione amministrativa del servizio pulizie. (4-09735)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEGENNARO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 28 febbraio 2001, n. 26 di conversione del decreto-legge 27 dicembre 2000, n. 392, prevede il trasferimento a titolo gratuito, con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente, ai comuni sul cui territorio i medesimi insistono, dei beni immobili compresi nelle saline già in uso all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e all'Ente tabacchi italiani;

con decreto ministeriale del 10 dicembre 2003 l'Agenzia del Demanio è stata autorizzata a vendere in blocco i beni immobili elencati nell'allegato al predetto decreto;

in tale elenco sarebbero ricompresi alcuni beni immobili che dovrebbero essere ceduti al comune di Margherita di Savoia —

se non ritenga dare rapida attuazione alla disposizione prevista dal decreto-legge n. 392 del 2000 riconoscendo in tal modo i legittimi diritti avanzati dal comune di Margherita di Savoia. (5-03100)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

GRANDI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

è inaccettabile, oltre che incomprensibile, che la Federazione Nazionale della Stampa non venga ammessa al tavolo negoziale con l'Aran per la definizione del contratto dei giornalisti che lavorano negli uffici stampa della Pubblica Amministrazione;

l'esclusione della FNSI da ogni trattativa con l'Aran, sancita dalle recenti dichiarazioni del Presidente dell'Agenzia, si pone in netto contrasto con la legge n. 150 del 2000 sulla comunicazione pubblica e, di fatto, ne impedisce una compiuta attuazione;

come tutti sanno, quella normativa, che è stata voluta nella scorsa legislatura sia dalla maggioranza che dall'opposizione, si prefigge di migliorare i rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione e di fare di quest'ultima una « casa di vetro »;

per questo introduce criteri di trasparenza nelle attività di informazione e di

comunicazione e stabilisce che gli addetti agli uffici stampa siano giornalisti iscritti all'Ordine;

non si spiega perché, allora, da quattro anni a questa parte non sia stato possibile fare passi avanti per l'applicazione del contratto giornalistico ai giornalisti degli uffici stampa della P.A.;

si tratta di un passaggio doveroso, che attende di essere compiuto e che incontra invece un nuovo ostacolo nell'atteggiamento del Presidente dell'Aran —

se intenda intervenire al più presto per trovare soluzione ad una vicenda che da anni vede migliaia di giornalisti privi del riconoscimento contrattuale e professionale esplicitamente previsto dalla legge.

(3-03263)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 15 comma 3 del decreto legislativo 12 maggio 1995 n. 197 « il personale che riveste la qualifica di sovrintendente capo o di sovrintendente principale alla data di entrata in vigore del presente decreto è inquadrato nella qualifica di ispettore capo del ruolo ad esaurimento degli ispettori secondo l'ordine di qualifica e di ruolo, conservando il trattamento economico attualmente in godimento »;

il Ministero dell'interno, pertanto, emetteva per il personale oggetto della predetta disposizione normativa specifici decreti di inquadramento nella qualifica di ispettore capo del nuovo ruolo ad esaurimento degli ispettori della Polizia di Stato;

con distinti ricorsi al TAR del Lazio i soggetti provenienti dal ruolo dei sottufficiali del disciolto Corpo delle guardie di